

E' vero che vi è il rischio, per come è scritto il decreto, che le mancanze disciplinari, purchè siano state effettivamente commesse, siano trattate tutte allo stesso modo, senza riguardo alla loro reale gravità, e che possa scattare il licenziamento anche per mancanze meno gravi, senza possibilità di reintegrazione. Ma devi sapere che i contratti collettivi nazionali di lavoro contengono un codice disciplinare che regola la corrispondenza tra mancanze e sanzioni. La Cisl si sta già muovendo perchè nei contratti questo sia meglio strutturato, e nei luoghi di lavoro i delegati e gli operatori della Cisl si attiveranno per realizzare adeguati miglioramenti.

Chiarito questo, non esiste nessuna altra differenza rispetto al contratto a tempo indeterminato, semplicemente perchè **il contratto a tutele crescenti è un contratto a tempo indeterminato, con tutti i diritti e le tutele che ne conseguono.**

Ciò, oltre a darti tranquillità circa la stabilità della tua occupazione, ne darà anche alla banca alla quale eventualmente vorrai chiedere un prestito o un mutuo: il tuo contratto di lavoro e la tua busta paga garantiranno anche la banca, a differenza di un contratto non stabile.

Come sindacato Cisl ci siamo battuti perchè nel testo definitivo del decreto che regola il nuovo contratto a tutele crescenti fossero eliminati alcuni aspetti pericolosi, come la possibilità di licenziare per scarso rendimento o in caso di fatti insussistenti, che avrebbero dato strumenti ingiusti al datore di lavoro. E ci siamo riusciti !

Adesso continueremo con serietà e impegno, speriamo anche con il tuo contributo, a creare condizioni di lavoro sempre più dignitose.

Per ogni chiarimento, dubbio o necessità, rivolgiti al delegato Cisl sul luogo di lavoro o all'operatore sindacale Cisl o alle nostre sedi nei territori, che sono sempre al lavoro per essere al tuo fianco.

BUON LAVORO DALLA CISL

